



Relazione sul restauro del Parterre di
“Villa Trabia alle Terre Rosse”
a Palermo

INDICE

1- La Storia

- 1.A. Inquadramento generale..... 2
- 1.B. Descrizione della Villa4

2- Il Parterre

- 2.A. Stato attuale 6
- 2.B. Soluzioni Progettuali6
- 2.C. Intervento7

3- Bibliografia8

4- Allegati

- 1.0.1. Pianta topografica di Palermo, 1873
- 1.0.2. Piano regolatore di Palermo, 1886
- 1.0.3. Planimetria realizzata dall'Arch. B. Terruso, 1996
- 1.0.4. Planimetria realizzata dall'Arch. F. Maggio, 2000
 - 1.1. Programma funzionale
 - 1.2. Planimetria del Parterre
 - 1.3. Confronto foto storiche con lo stato attuale
- 1.4 . Abaco della vegetazione delle tappezzanti e bordure fiorite a cura di Ostinelli, 1910
- 1.5. Le diverse tipologie dei mattoncini

1 - La Storia

1.A. Inquadramento generale

La Villa Trabia (il Parco di Villa Trabia alle Terre Rosse) fa parte di quelle aree della cosiddetta “grande villeggiatura”, costruite fuori dal perimetro cittadino sia dalla nobiltà sia dall’alta borghesia palermitana e che raggiunge il suo apice di sviluppo negli ultimi decenni del Settecento¹.

Infatti, il parco come lo vediamo oggi inizia a svilupparsi dal 1756, quando lo acquista il Sig. Don Paolo Spinelli dal Rev. Canonico Don Pietro Nunzio Serio, trasformando la “casena rustica” in una grande villa suburbana con un giardino². Dopo la morte dello Spinelli nel 1770, il terreno passa alla famiglia Gaetani, Principe di Cassaro e viene così aggregato al fondo di loro proprietà, nella stessa contrada.

Ci dice Vincenzo Ostinelli (Capo Giardiniere dal 1882 agli inizi del ‘900):

Fino all’epoca in cui lo possedette la famiglia Gaetani (Principe del Cassero) non era che un fondo rustico in grande parte incolto, con alquante terre coperte di ulivi, sommacco e fichi d’india e con un piccolo appezzamento rivestito di agrumi ed altri alberi da frutta.

¹La Duca 2006

²Pirrone et al. 1989

Decoravano quelle terre 4 grossi pini (Pinus Pinea) dei quali 3 ancora esistono, due gruppi di cipressi (Cupressus sempervirens fastigiata) ancora esistenti ed un labirinto formato di piante di uscio, bosso, (Buxus sempervirens) scomparso.³

Si vede ancora il residuo di questo impianto Settecentesco dei Gaetani, Principi di Cassaro, nella sua “ossatura”, quegli elementi cioè che guidano la forma del giardino. La casa, la fontana principale, il viale d’accesso (Viale della Catena) e il ponte con un belvedere sono tutti allineati ad un asse centrale. Questo lungo e celebrativo viale d’ingresso alberato che prelude alla dimora, la disposizione di un *parterre* a ridosso della stessa e la simmetria generale nel disegno della villa seguono lo stile del paesaggista francese André Le Nôtre di grande moda fra la nobiltà palermitana del Settecento. Questi stessi elementi di caratterizzazione topica appaiono spesso, infatti, nelle dimore di villeggiatura che essi stessi abitavano.

Nel 1814, Giuseppe Lanza Branciforti Principe di Trabia, ottiene il fondo dall’allora proprietario Ignazio Lucchesi Palli Principe di Campofranco, come pagamento di un credito. Egli continuò a sviluppare il giardino in stile francese, organizzando per la prima volta i *parterre* geometrici e regolari nell’area antistante il palazzo. Ma tra il 1862 e il 1867, risistema detti *parterre* davanti alla casa ad aiuole irregolari con viali sinuosi e fiancheggia i due viali che dalla Catena conducono lateralmente alla casa, con Oleandro (*Nerium oleander*) e Robinia (*Robinia pseudoacacia*)⁴.

Queste ultime scelte segnano un vero spostamento dallo stile francese, assoluto nella sua linearità, nella monocromaticità della flora sempreverde, nella quasi assenza di fiori, dunque nella volontà di inserire nel giardino qualsiasi segno di stagionalità o temporalità. Invece, l’Oleandro porta una fioritura estiva traboccante e la Robinia, anch’essa con fioritura per niente discreta, dona un vero tocco di esotismo. Sta per avvenire a Villa Trabia, e negli altri giardini palermitani, quella “rivoluzione di gusto” che si sta diffondendo a chiazza d’olio in tutta Europa. Essa è radicata in vari fenomeni diffusi, incluso un rigetto della monarchia assoluta, l’avvento dell’era industriale e una nuova e vigorosa spinta verso l’esplorazione e la conoscenza di tutte le parti del mondo. Tutto ciò si esprime nello stile dei giardini in un cambiamento dal

³Ostinelli, 1910.

⁴Ibid.

modello francese verso quello inglese, formalismo per romanticismo e una fascinazione straordinaria verso le piante esotiche ornamentali. A Villa Trabia, questa trasformazione viene compiuta dal Capo Giardiniere Antonio Clemente fino al 1881, sotto la supervisione della Principessa Sofia di Trabia. Il giardino si sviluppa e si trasforma infatti in un parco pieno di esotismi incluso “*gruppi di Araucarie, palme (Phoenix dactylifera, leonensis e reclinata, Corypha australis e Latania borbonica); diverse varietà di conifere, alcune specie di fichi ornamentali, un buon numero di quercie (Quercus ilex) ed altre piante di diverse specie*”⁵.

Nel 1882, Vincenzo Ostinelli diventa Capo Giardiniere (questa carica di allora può essere senza dubbio oggi equiparata alla funzione di Curatore, ovvero Direttore Tecnico) e prosegue magistralmente l’opera iniziata dal suo degno predecessore (A. Clemente era stato Capo Giardiniere anche della celebre Villa Tasca). Lui stesso descrive i suoi primi interventi:

*il fondo, sotto la direzione dello scrivente, venne interamente trasformato a villa e adornato delle piante più belle e più rare, nonché di statue e sedili. Vi si impiantarono delle stufe e dei cassoni vetrati per la coltivazione delle piante esotiche dei climi caldi, più ricercate e preziose; si costruirono vasche, laghetti, grotte, il giuoco del tennis ecc. ecc.*⁶

In più, impianta un doppio filare di *Phoenix dactylifera* nel “Nuovo Viale delle Palme”, e mantiene una serra per piante esotiche e una per le orchidee (tutte due progettate da Giuseppe Patricolo).

1.B. Descrizione della Villa

Il giardino è distinto in due parti spazialmente separate dal ponte che attraversa Via Piersanti Mattarella (già Via Villa Trabia). La parte più grande è suppergiù un grande rettangolo in cui insistono la “Casena dei Trabia”, la casa del custode, il *parterre* (anche chiamato “la Flora”), l’orto e le due serre.

⁵Ibid.

⁶Ibid.

Lo stile è “*Gardenesque*,” fatto diventare tipico nel giardino Vittoriano Inglese da John Claudius Loudon, dove si espongono alberi e arbusti prevalentemente esotici come oggetti da collezione su un terreno pianeggiante. Lo sfondo per queste sculture viventi sono aiuole sinuose e irregolari di prato contornate con cotti appena accennati e con, a volte, bordure basse e spesso fiorite attraversate appunto da viali stretti e irregolari. Quest’ultimo elemento (precursore tra l’altro del giardino di bordure e doppie bordure di Gertrude Jekyll), è in realtà estraneo allo stile puro di Loudon ma rappresenta, senza dubbio, una sua naturale evoluzione.

Nella seconda e più piccola sezione della Villa, il “Viale della Catena” e il Belvedere attraversano le cosiddetta “Pirrere” (cave). Dal viale, sinuose scalette in pietra sprofondano in un decisamente Romantico bosco di sapore “orientale”, da un lato caratterizzato da *xerofite* e dall’altro da grotte e suggestive piante asiatiche (*Sophora japonica*). Rispetto all’organizzazione volutamente artificiosa del *Parterre*, la vegetazione qui è molto fitta, intricata. Si gioca molto con i naturali cambiamenti di livello e con le grandi masse rocciose di tufo al fine di creare un’atmosfera avventurosa e di esplorazione. L’area delle Pirrere ospitava, infatti, alla fine dell’Ottocento, lo zoo privato dei Principi di Trabia.

È interessante considerare come e perché queste due forme, il *Gardenesque* del *Parterre* e il giardino Romantico delle Pirrere, siano stati come “adattati”, derivandoli dal giardino Barocco preesistente. Mentre il dibattito in Inghilterra fra il valore del Bello e il valore del Pittoresco ferveva e sarebbe continuato caldamente⁷, dalla pubblicazione del testo di Edmund Burke nel 1757 (*A Philosophical Enquiry into the Origin of Our Ideas of the Sublime and Beautiful*), fino al Novecento, e con le due estetiche assolutamente in opposizione, a Palermo, invece, esse coesistevano perfettamente. Il “Bosco” del giardino Barocco all’Italiana, tradizionalmente posto nella zona perimetrale più lontana dalla dimora, viene facilmente trasformato in un “Giardino Romantico” con l’aggiunta di cambiamenti di livelli, statue e *folly* (delle finte rovine anch’esse collocate per creare “atmosphere”), grotte o anche un laghetto. Il *Parterre*, invece, viene facilmente ancora modificato, i sentieri e le aiuole rese “irregolari”, con le piante esotiche poste al loro interno. Nella maggior parte dei giardini storici oggi esistenti a Palermo, essendo tutti di tale epoca, questa dualità di

⁷“Mere picturesque improvement is not enough in these enlightened times: it is necessary to understand that there is such a character of art as the gardenesque, as well as the picturesque.” (Loudon, 1832, pp. 701).

stile all'inglese (Romantico e *Gardenesque*) rimane una delle caratteristiche più tipiche e più affascinanti del Verde Storico della Città.

2 - Il Parterre

2.A.Stato attuale

Un intervento di recupero del Parterre, che nel 2000-01 ha visto impegnati giardinieri comunali, ha portato alla luce alcune delle tracce del perimetro originale, realizzato con mattoni in cotto di tipologia eterogenea. Molti di questi, purtroppo, risultano fortemente erosi o danneggiati, e le recenti integrazioni di alcune parti perimetrali mancanti, effettuate nel tentativo di interpretare il disegno delle aiuole, ha visto l'utilizzo di mattoni di diverse dimensioni (2 x 11 x 23 cm, 3 x 11 x 23 cm, 5 x 10 x 20 cm), colori e materiali. Dunque, oggi detto parterre è un *tapestry* di mattoncini (in tufo, calcarenite o terra cotta), presenti e mancanti a tratti irregolari, di diverse epoche e tipologie.

Questo intervento, comunque, non è stato sufficiente per valorizzare l'aspetto storico paesaggistico e culturale che rivestiva un tempo la villa con le sue viste prospettiche privilegiate.

Oggi, in diverse zone del parterre, non è facile ritrovare i perimetri delle aiuole presenti così come non è più possibile distinguere i cotti originari con quelli riposizionati in tempi più recenti.

Si rende quindi necessario un immediato recupero di tali aiuole prima che il tempo e la mancata cura possa portare ad un'ulteriore difficoltà di lettura e inevitabilmente a un degrado irreversibile del luogo.

2.B. Soluzioni Progettuali

Insieme ad un accurato studio storico del luogo, sono stati verificati diversi rilievi esistenti dell'area, tra cui la planimetria realizzata per il "Piano di recupero e programma degli interventi del Parco Villa Trabia Terre Rosse" progettato dal gruppo "Parchi Urbani e Giardini Storici" della ripartizione Parchi, Verde e A.U. della Città di Palermo nel 1996, e la planimetria preparata per il progetto di restauro dall'Arch. Francesco Maggio e dall'Assessorato al Centro Storico (pubblicato ne *La Città che Cambia – Restauro e riuso nel Centro Storico di Palermo*, a cura di Giuseppe di Benedetto, 2000).

L'intervento di recupero dell'area, che si prevede realizzato in più fasi, ha da un lato l'obiettivo di recuperare lo spessore culturale intrinseco nello spirito ottocentesco dell'epoca che si riflette particolarmente nello studio della natura, e dall'altro di rendere la Villa e il Parco più adeguati alle esigenze attuali dei fruitori, attraverso la riqualifica degli spazi a loro dedicati, disciplinando così i loro comportamenti all'interno.

Nell'area del Parterre si procederà con la riqualifica di tutte le aiuole attraverso l'integrazione di tutti i mattoni che rilevano il perimetro e realizzando, immediatamente dopo, un impianto di irrigazione adeguato per il mantenimento del parterre stesso. Tale intervento vuole valorizzare l'aspetto architettonico paesaggistico e culturale del luogo, che vedrebbe così riemergere non solo il perimetro delle aiuole irregolari ottocentesche di stile inglese ma anche i viali che le attraversano, sottolineando le viste prospettive privilegiate del Parterre che esaltano le sue origini barocche in stile francese.

2.C. Intervento

- *Riqualifica del Parterre.* Constatato lo stato in cui versano i bordi delle aiuole, si procederà con l'integrazione dei mattoni in cotto. I nuovi mattoni in cotto hanno la caratteristica di alta porosità che agevolerà la formazione di muschi. Ciò renderà l'oggetto subito ben integrato al contesto aggiungendo un valore estetico.

I cotti, posizionati al massimo a 4 cm fuori terra rispetto ai viali, avranno anche una funzione di contenimento delle aiuole che agevolerà la manutenzione ordinaria del verde da parte delle maestranze, manutenzione che dovrà essere integrata con la realizzazione di un impianto con irrigatori, con un conseguente risparmio idrico.

Oltre al prato e alle tappezzanti alternative, sarà possibile in seguito ricreare le bordure e contro-bordure fiorite, visibili nelle fotografie del 1910, che ricoprirebbero in parte i cotti, utilizzando le specie elencate da Ostinelli o altre essenze compatibili botanicamente.

3 – Bibliografia

La Duca, Rosario. 2006. *da Panormus a Palermo – la città ieri e oggi*. Palermo: Pietro Vittorietti Edizioni.

Loudon, John Claudius. 1832. *The Gardener's Magazine and Register of Rural & Domestic Improvement: Volume 8*. London: Longman, Rees, Orme, Brown and Green.

Maggio, Francesco. 2000. “Villa Trabia alle Terre Rosse”. Nel *La città che cambia – Restauro e riuso nel Centro Storico di Palermo vol. II*, a cura di Giuseppe Di Benedetto, 1047 – 1058. Palermo: Comune di Palermo: Assessorato al Centro Storico.

Mosser, Monique, Georges Teyssot et al. 1990. *L'architettura dei giardini d'occidente – dal Rinascimento al Novecento*. Milano: Electa.

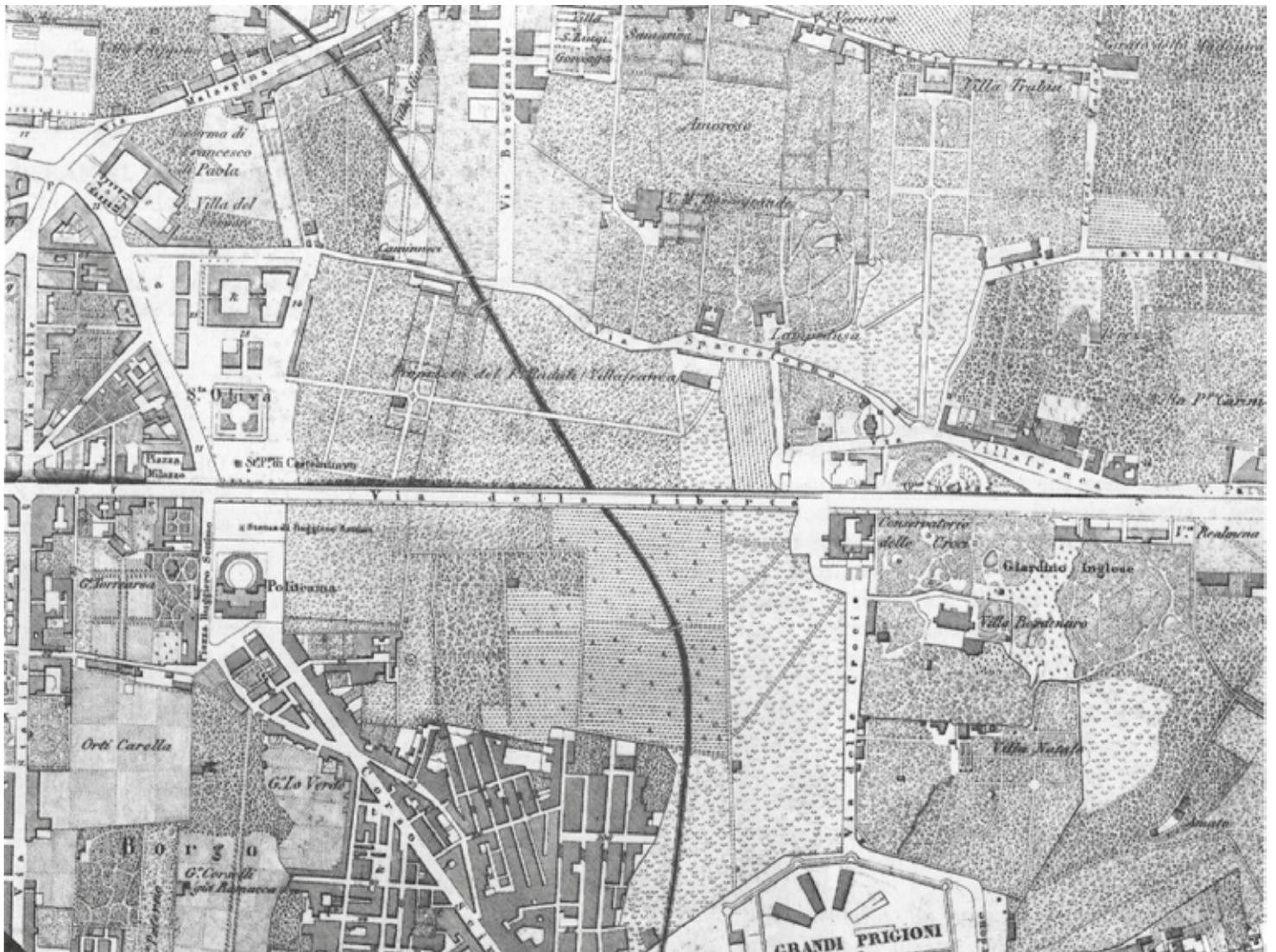
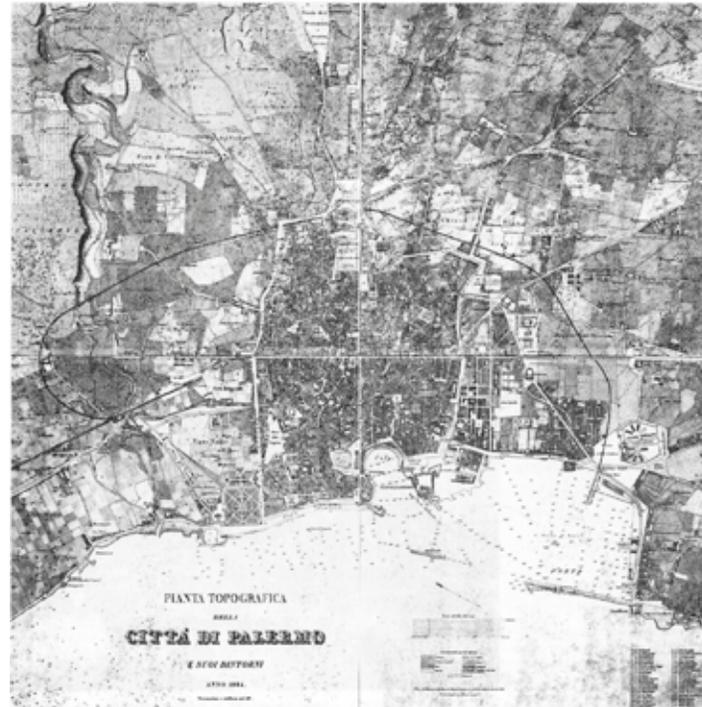
Ostinelli, Vincenzo. 1910. *Villa Trabia, Terre Rosse – Palermo. Descrizione delle parti coltivate nella villa di LL.E.E. il principe e principessa di Trabia e di Butera dal 1882 al 1910*. Palermo: Tipografia Priulla.

Pirrone, Gianni, Michele Buffa, Eliana Mauro, e Ettore Sessa. 1989. “*Palermo, detto Paradiso di Sicilia*” (*Ville e Giardini, XII – XX secolo*). Palermo: Centro Studi di Storia e Arte dei Giardini.

Raimondo, Francesco M., Pietro Mazzola, Michele Buffa. 1988. “Contributi botanici alla conoscenza del verde storico a Palermo. 1. Villa Trabia”. Estratto da: *Il Naturalista Siciliano*. Ser. IV. XII (3-4), pp. 143-157. Palermo: Tipografia Luxograph S.R.L.

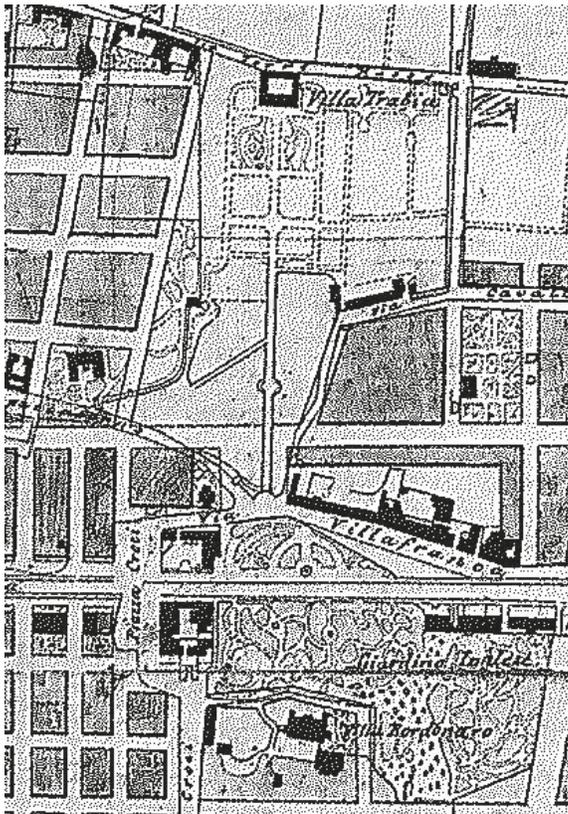
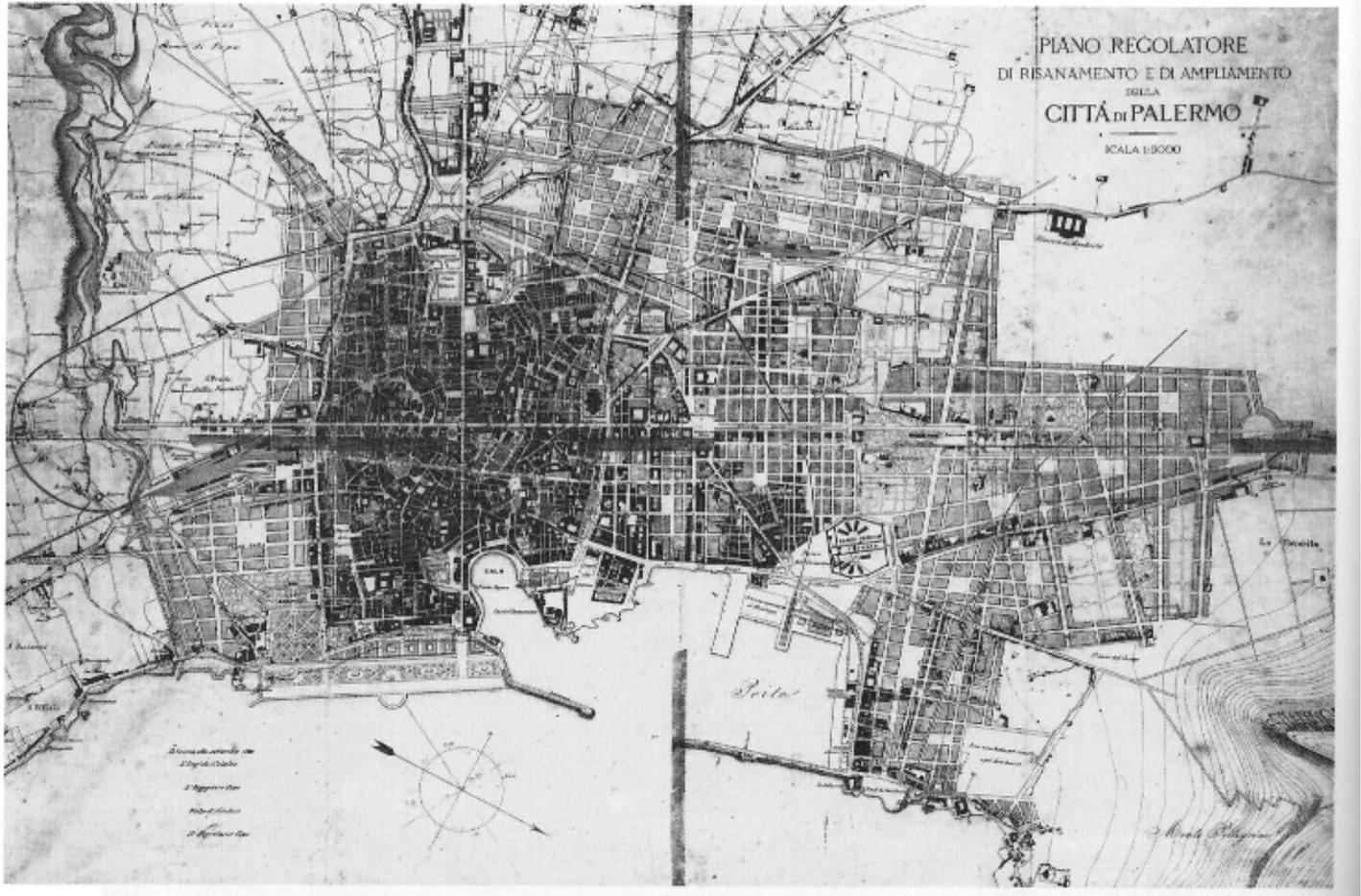
Coord. da Terrusso, Benedetto. 1996. *Villa Trabia – Terre Rosse, Piano di recupero e programma degli interventi del Parco, Progetto preliminare*. Palermo: Città di Palermo, Ripartizione Parchi, Verde, e A.U.

Allegato 1.0.1 - Pianta topografica della città di Palermo e suoi dintorni, anno 1864, riconosciuta e rettificata nel 1873. (Pirrone et al., 1989)



Dettaglio con Villa Trabia.

Allegato 1.0.2 - Piano Regolatore di Risanamento e Ampliamento
della città di Palermo di F. Giarruso, 1886.
(Pirrone et al., 1989)



Dettaglio di Villa Trabia.

LA FLORA

Il Parterre

area C-D-E-F-G

Interventi

1 - Non si prevedono particolari interventi flo-santari

2 - Integrazioni e completamenti:

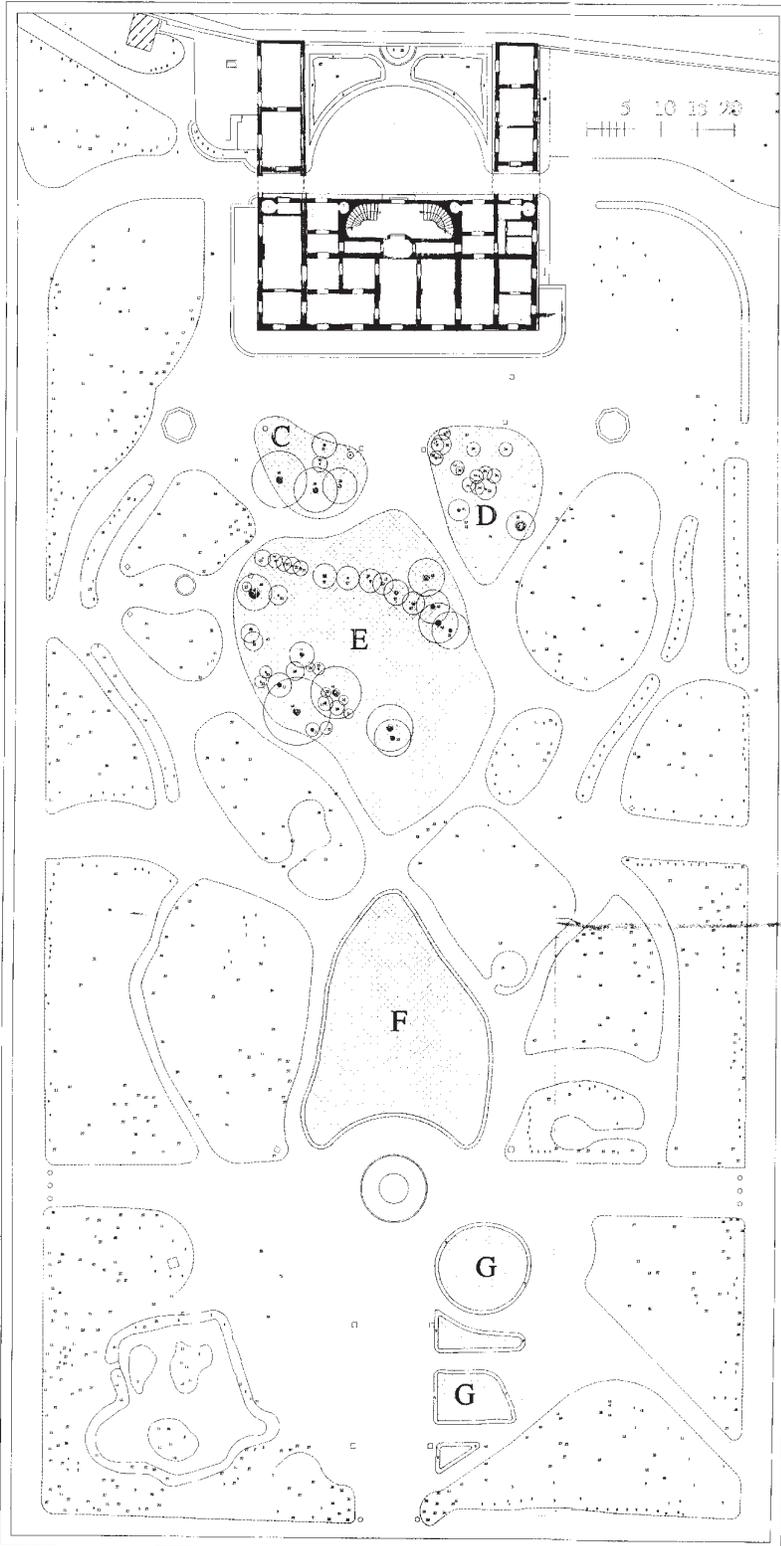
area C e D
riassetto formale tenendo conto del recupero dell'asse prospettico e della composizione flo-santica originaria

area E
trasferimento e impianto di esemplari *Laurosticlis*, *Citrus australis*, *Rhamnus alaternus* e *Platanus orientalis* per il recupero dell'asse prospettico
In particolare, gli esemplari di *Platanus orientalis* possono essere impiantati nell'area del "boschetto di Contenti".

area F
ricostruzione sulla base degli scavi condotti e ricostruzione del piano maestro ed acciamento di piante da bosco, arbusti e perenni, con riferimento all'elenco flo-santico dell'Orto Botanico di Palermo, sec. X e XI
Chrysanthemum delle piante coltivate dalla villa di Laurosticlis, il piano per il programma di *Laurosticlis* di *Laurosticlis* dal 1882 al 1916 - Villa Laurosticlis - Terre Rosse - Palermo.

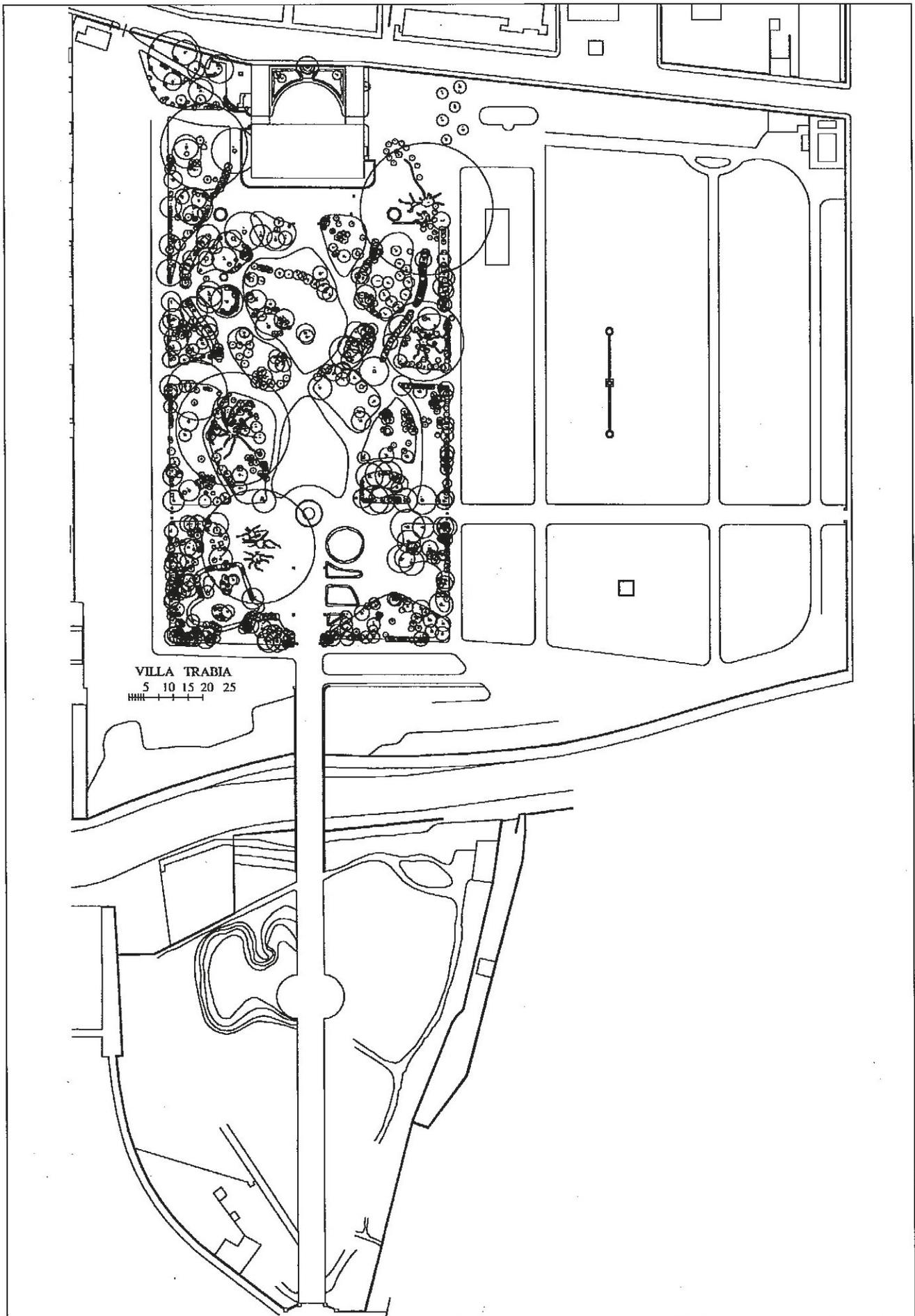
area G
elucidazione della siepe di *Parsonsia plumieri* e riassetto formale delle stesse e pattern, per completare il sistema ornamentale dell'asse principale.

Per il riassetto formale dell'intero parterre si dovrà fare riferimento, per le scelte d'intervento, alle specie da *laurosticlis* e *laurosticlis* verso, anche alla sez. III dell'elenco flo-santico dell'Orto Botanico pag. 11.

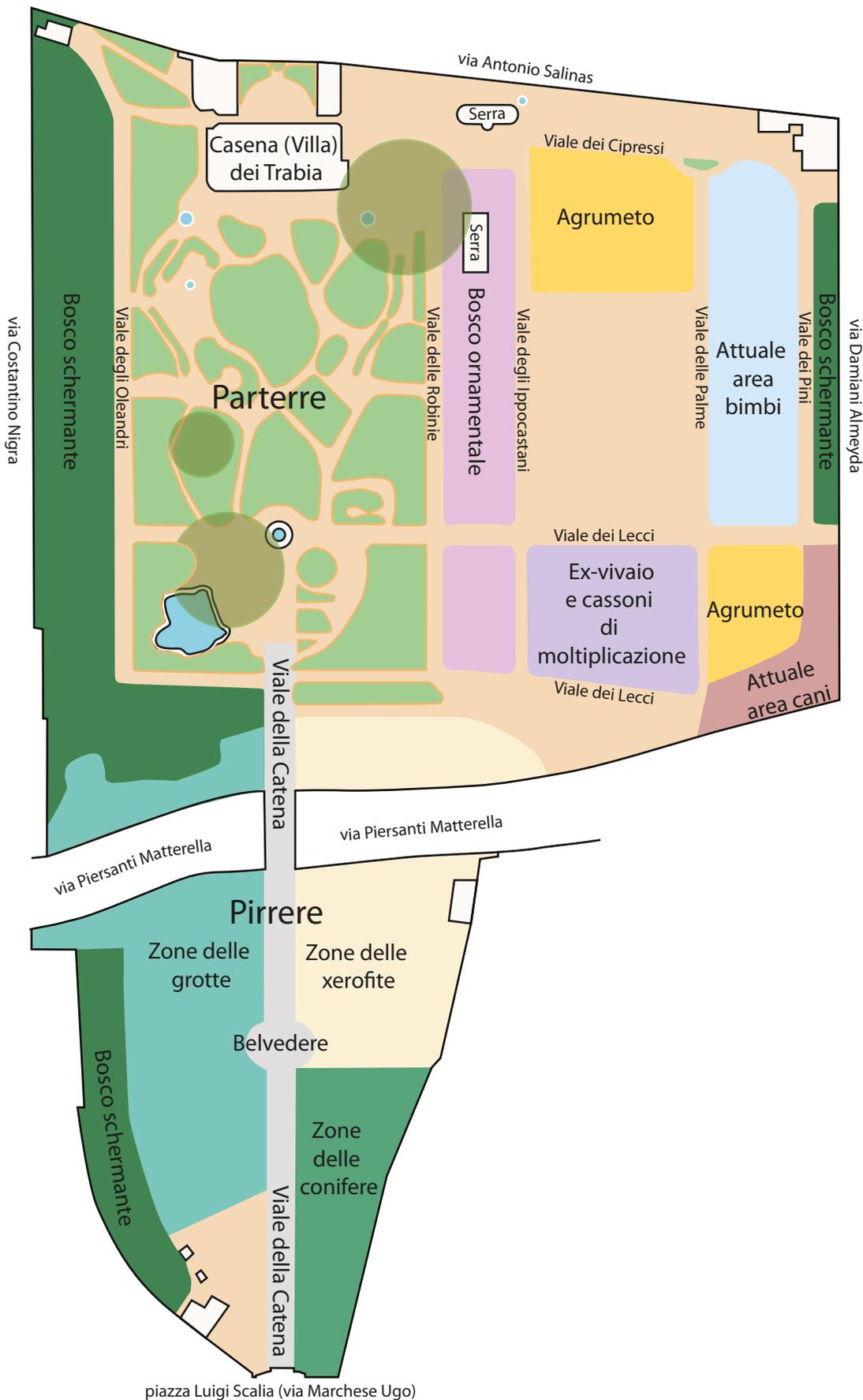


Elenco delle specie rilevate

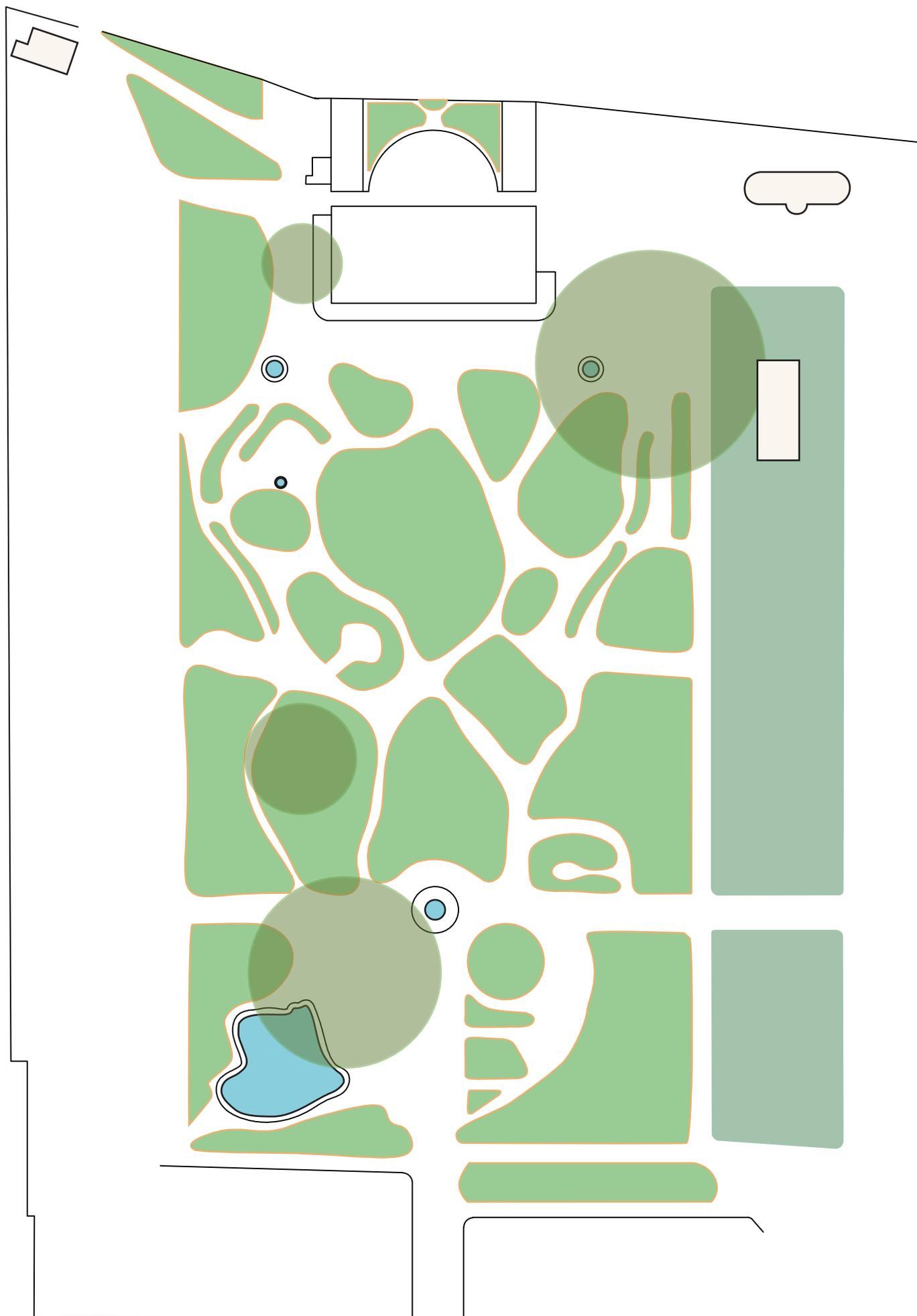
- AGAVACEAE
 - 48 *Agave americana* L.
 - 50 *Agave schottii* Hand.
 - 51 *Agave schottii* Hand.
- AMARILLIDACEAE
 - 62 *Amorpha canescens* Lam.
- ANACARDIACEAE
 - 15 *Anacardium occidentale* L.
- ARALIACEAE
 - 21 *Artemisia dracunculoides* Moench
- ARISARINACEAE
 - 70 *Artemisia dracunculoides* Moench
 - 71 *Artemisia dracunculoides* Moench
 - 72 *Artemisia dracunculoides* Moench
 - 73 *Artemisia dracunculoides* Moench
- BIGNONIACEAE
 - 55 *Bignonia venusta* Lam.
- BORAGINACEAE
 - 47 *Clematis*
- CAMPANULACEAE
 - 27 *Campanula medium* L.
- CANABACEAE
 - 21 *Cannabis sativa* L.
- CUPRESSACEAE
 - 17 *Cupressus sempervirens* L.
 - 18 *Cupressus sempervirens* L.
 - 19 *Cupressus sempervirens* L.
 - 20 *Cupressus sempervirens* L.
- DIAPYTERACEAE
 - 14 *Diapentea superba* Willd.
- FABACEAE
 - 51 *Faba sativa* L.
- GERANIACEAE
 - 24 *Geranium robertianum* L.
- FRUTICOSAE
 - 44 *Fraxinus excelsior* L.
 - 45 *Fraxinus excelsior* L.
 - 46 *Fraxinus excelsior* L.
- GELIACEAE
 - 33 *Gelium album* Moench
- GRAMINEAE
 - 10 *Grass*
- IMBELLICACEAE
 - 70 *Imbellis*
 - 71 *Imbellis*
 - 72 *Imbellis*
 - 73 *Imbellis*
- MENISPERMACEAE
 - 51 *Mentha sativa* L.
- MORACEAE
 - 1 *Morus nigra* L.
 - 2 *Morus nigra* L.
 - 3 *Morus nigra* L.
 - 4 *Morus nigra* L.
 - 5 *Morus nigra* L.
 - 6 *Morus nigra* L.
 - 7 *Morus nigra* L.
 - 8 *Morus nigra* L.
 - 9 *Morus nigra* L.
 - 10 *Morus nigra* L.
 - 11 *Morus nigra* L.
 - 12 *Morus nigra* L.
 - 13 *Morus nigra* L.
 - 14 *Morus nigra* L.
 - 15 *Morus nigra* L.
 - 16 *Morus nigra* L.
 - 17 *Morus nigra* L.
 - 18 *Morus nigra* L.
 - 19 *Morus nigra* L.
 - 20 *Morus nigra* L.
 - 21 *Morus nigra* L.
 - 22 *Morus nigra* L.
 - 23 *Morus nigra* L.
 - 24 *Morus nigra* L.
 - 25 *Morus nigra* L.
 - 26 *Morus nigra* L.
 - 27 *Morus nigra* L.
 - 28 *Morus nigra* L.
 - 29 *Morus nigra* L.
 - 30 *Morus nigra* L.
 - 31 *Morus nigra* L.
 - 32 *Morus nigra* L.
 - 33 *Morus nigra* L.
 - 34 *Morus nigra* L.
 - 35 *Morus nigra* L.
 - 36 *Morus nigra* L.
 - 37 *Morus nigra* L.
 - 38 *Morus nigra* L.
 - 39 *Morus nigra* L.
 - 40 *Morus nigra* L.
 - 41 *Morus nigra* L.
 - 42 *Morus nigra* L.
 - 43 *Morus nigra* L.
 - 44 *Morus nigra* L.
 - 45 *Morus nigra* L.
 - 46 *Morus nigra* L.
 - 47 *Morus nigra* L.
 - 48 *Morus nigra* L.
 - 49 *Morus nigra* L.
 - 50 *Morus nigra* L.
 - 51 *Morus nigra* L.
 - 52 *Morus nigra* L.
 - 53 *Morus nigra* L.
 - 54 *Morus nigra* L.
 - 55 *Morus nigra* L.
 - 56 *Morus nigra* L.
 - 57 *Morus nigra* L.
 - 58 *Morus nigra* L.
 - 59 *Morus nigra* L.
 - 60 *Morus nigra* L.
 - 61 *Morus nigra* L.
 - 62 *Morus nigra* L.
 - 63 *Morus nigra* L.
 - 64 *Morus nigra* L.
 - 65 *Morus nigra* L.
 - 66 *Morus nigra* L.
 - 67 *Morus nigra* L.
 - 68 *Morus nigra* L.
 - 69 *Morus nigra* L.
 - 70 *Morus nigra* L.
 - 71 *Morus nigra* L.
 - 72 *Morus nigra* L.
 - 73 *Morus nigra* L.
 - 74 *Morus nigra* L.
 - 75 *Morus nigra* L.
 - 76 *Morus nigra* L.
 - 77 *Morus nigra* L.
 - 78 *Morus nigra* L.
 - 79 *Morus nigra* L.
 - 80 *Morus nigra* L.
 - 81 *Morus nigra* L.
 - 82 *Morus nigra* L.
 - 83 *Morus nigra* L.
 - 84 *Morus nigra* L.
 - 85 *Morus nigra* L.
 - 86 *Morus nigra* L.
 - 87 *Morus nigra* L.
 - 88 *Morus nigra* L.
 - 89 *Morus nigra* L.
 - 90 *Morus nigra* L.
 - 91 *Morus nigra* L.
 - 92 *Morus nigra* L.
 - 93 *Morus nigra* L.
 - 94 *Morus nigra* L.
 - 95 *Morus nigra* L.
 - 96 *Morus nigra* L.
 - 97 *Morus nigra* L.
 - 98 *Morus nigra* L.
 - 99 *Morus nigra* L.
 - 100 *Morus nigra* L.
- MUSCACEAE
 - 40 *Muscadine*
- NYCTAGINACEAE
 - 30 *Nyctaginia*
- OLEACEAE
 - 20 *Olea europaea* L.
 - 21 *Olea europaea* L.
 - 22 *Olea europaea* L.
 - 23 *Olea europaea* L.
 - 24 *Olea europaea* L.
 - 25 *Olea europaea* L.
 - 26 *Olea europaea* L.
 - 27 *Olea europaea* L.
 - 28 *Olea europaea* L.
 - 29 *Olea europaea* L.
 - 30 *Olea europaea* L.
 - 31 *Olea europaea* L.
 - 32 *Olea europaea* L.
 - 33 *Olea europaea* L.
 - 34 *Olea europaea* L.
 - 35 *Olea europaea* L.
 - 36 *Olea europaea* L.
 - 37 *Olea europaea* L.
 - 38 *Olea europaea* L.
 - 39 *Olea europaea* L.
 - 40 *Olea europaea* L.
 - 41 *Olea europaea* L.
 - 42 *Olea europaea* L.
 - 43 *Olea europaea* L.
 - 44 *Olea europaea* L.
 - 45 *Olea europaea* L.
 - 46 *Olea europaea* L.
 - 47 *Olea europaea* L.
 - 48 *Olea europaea* L.
 - 49 *Olea europaea* L.
 - 50 *Olea europaea* L.
 - 51 *Olea europaea* L.
 - 52 *Olea europaea* L.
 - 53 *Olea europaea* L.
 - 54 *Olea europaea* L.
 - 55 *Olea europaea* L.
 - 56 *Olea europaea* L.
 - 57 *Olea europaea* L.
 - 58 *Olea europaea* L.
 - 59 *Olea europaea* L.
 - 60 *Olea europaea* L.
 - 61 *Olea europaea* L.
 - 62 *Olea europaea* L.
 - 63 *Olea europaea* L.
 - 64 *Olea europaea* L.
 - 65 *Olea europaea* L.
 - 66 *Olea europaea* L.
 - 67 *Olea europaea* L.
 - 68 *Olea europaea* L.
 - 69 *Olea europaea* L.
 - 70 *Olea europaea* L.
 - 71 *Olea europaea* L.
 - 72 *Olea europaea* L.
 - 73 *Olea europaea* L.
 - 74 *Olea europaea* L.
 - 75 *Olea europaea* L.
 - 76 *Olea europaea* L.
 - 77 *Olea europaea* L.
 - 78 *Olea europaea* L.
 - 79 *Olea europaea* L.
 - 80 *Olea europaea* L.
 - 81 *Olea europaea* L.
 - 82 *Olea europaea* L.
 - 83 *Olea europaea* L.
 - 84 *Olea europaea* L.
 - 85 *Olea europaea* L.
 - 86 *Olea europaea* L.
 - 87 *Olea europaea* L.
 - 88 *Olea europaea* L.
 - 89 *Olea europaea* L.
 - 90 *Olea europaea* L.
 - 91 *Olea europaea* L.
 - 92 *Olea europaea* L.
 - 93 *Olea europaea* L.
 - 94 *Olea europaea* L.
 - 95 *Olea europaea* L.
 - 96 *Olea europaea* L.
 - 97 *Olea europaea* L.
 - 98 *Olea europaea* L.
 - 99 *Olea europaea* L.
 - 100 *Olea europaea* L.
- PHLOMACEAE
 - 32 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 33 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 34 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 35 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 36 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 37 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 38 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 39 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 40 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 41 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 42 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 43 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 44 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 45 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 46 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 47 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 48 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 49 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 50 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 51 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 52 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 53 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 54 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 55 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 56 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 57 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 58 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 59 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 60 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 61 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 62 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 63 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 64 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 65 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 66 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 67 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 68 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 69 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 70 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 71 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 72 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 73 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 74 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 75 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 76 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 77 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 78 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 79 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 80 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 81 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 82 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 83 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 84 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 85 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 86 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 87 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 88 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 89 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 90 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 91 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 92 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 93 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 94 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 95 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 96 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 97 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 98 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 99 *Phlomis*
- PHLOMACEAE
 - 100 *Phlomis*



Allegato 1.1 - Programma funzionale



Allegato 1.2 - Planimetria del Parterre



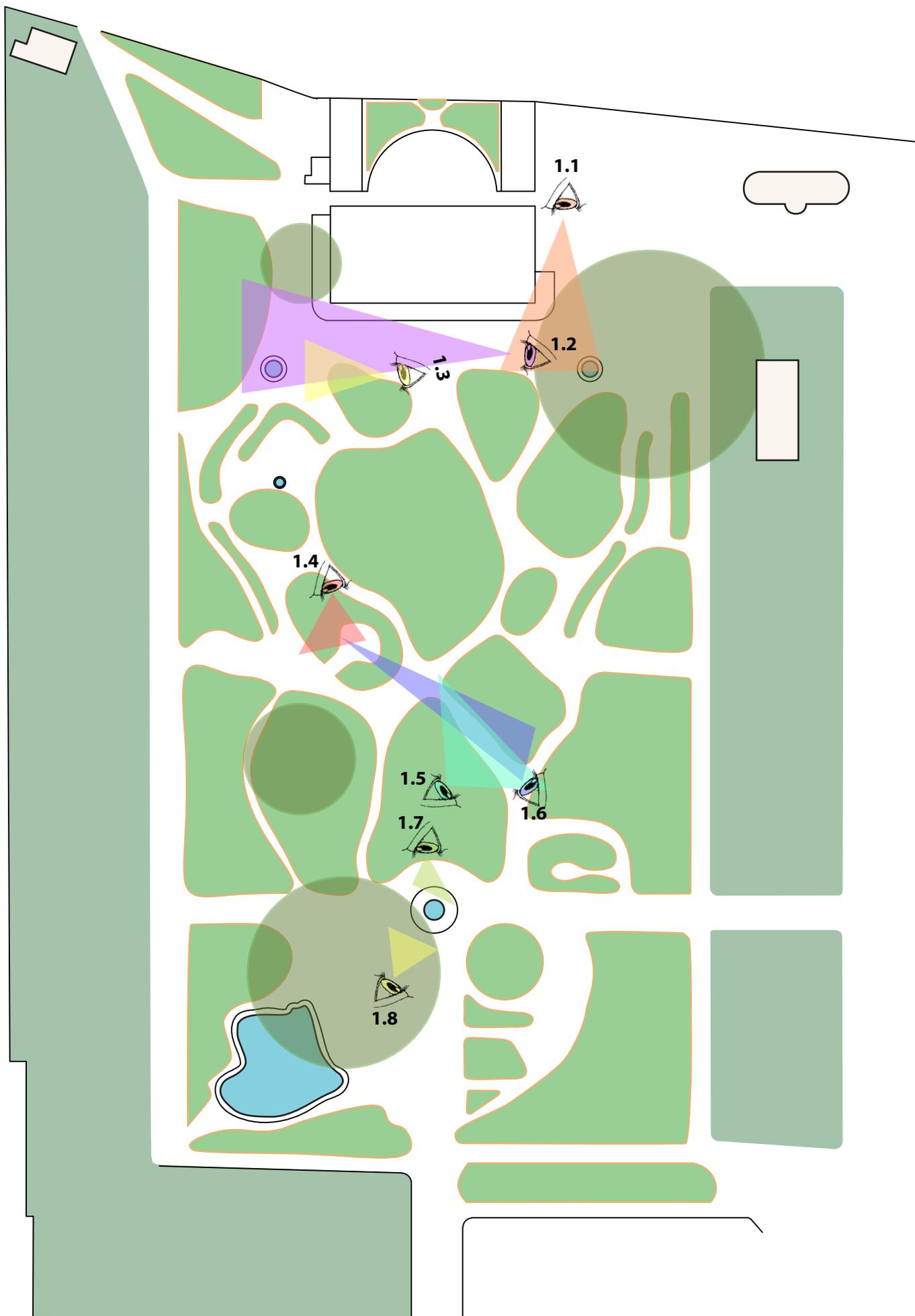


Allegati Gruppo 1.3

Confronto foto storiche con lo stato attuale

per la Relazione sul restauro del Parterre di
“Villa Trabia alle Terre Rosse”

Allegato 1.3.1 - Mappa delle foto storiche



Allegato 1.3.2 - Confronto foto storiche con lo stato attuale



Fig. 1.1 “Grande Araucaria excelsa. Cocos in diverse specie, Bambusa arundinacea”



Fig. 1.1 Stato attuale

Allegato 1.3.2 - Confronto foto storiche con lo stato attuale



Fig. 1.2 - "Gruppo misto al grande Pino. Acacia, Musa, Sabal, Oreopanax, Phoenix, Bambusa, Strelizia, Agave, Yucca, Cycas."



Fig. 1.2 Stato attuale

Allegato 1.3.2 - Confronto foto storiche con lo stato attuale



Fig. 1.3 "Phoenix senegalensis. Piantato da S.M. la Regina Margherita il 23 novembre 1891"



Fig. 1.3 Stato attuale

Allegato 1.3.2 - Confronto foto storiche con lo stato attuale



Fig. 1.4 “Grande Araucaria excelsa. Cocos in diverse specie. Bambusa arundinacea”



Fig. 1.4 Stato attuale

Allegato 1.3.2 - Confronto foto storiche con lo stato attuale

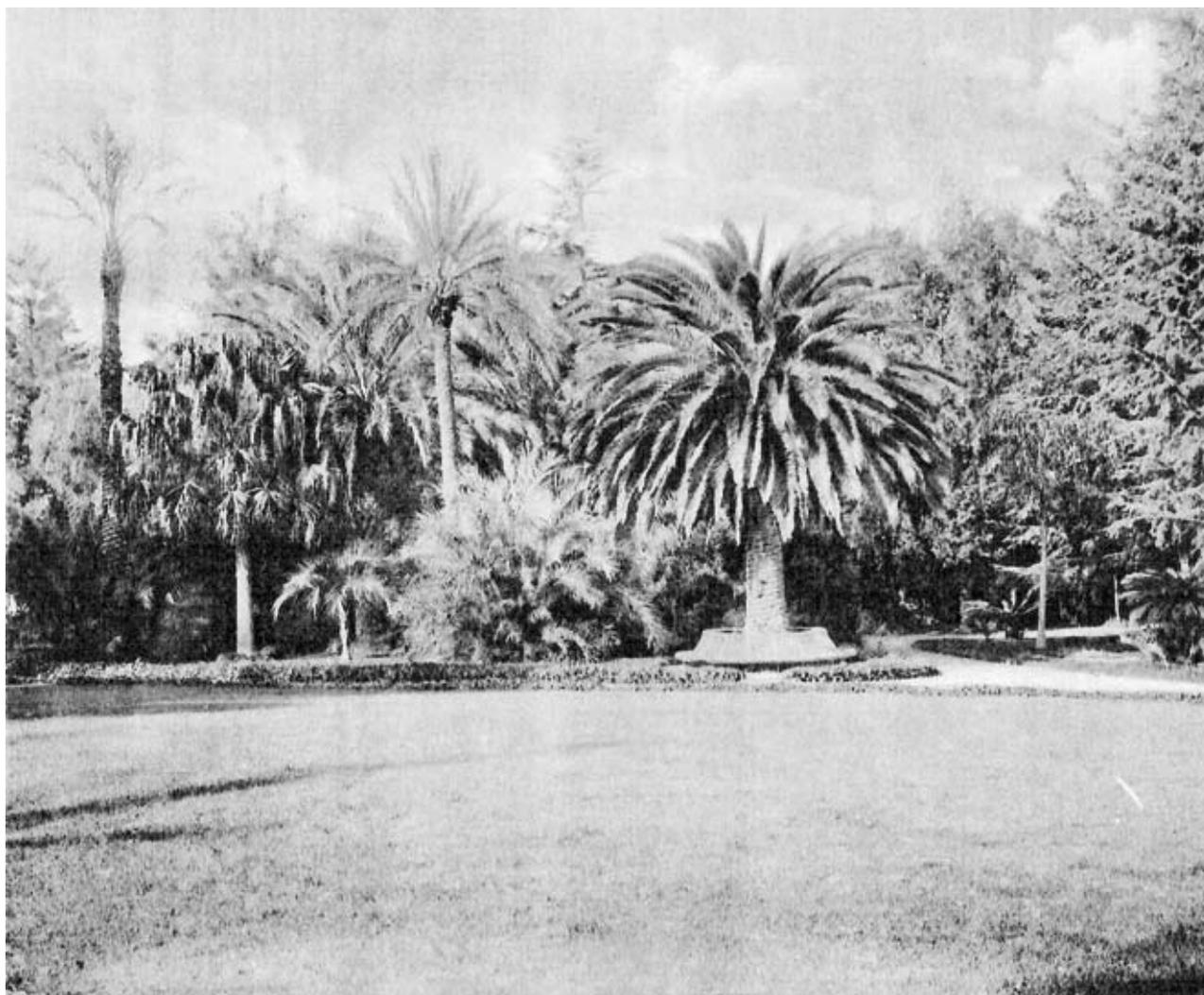


Fig. 1.5 "Gruppo principale di Palme. Phoenix, Livistona, Howea, Cocos, Cedrus Libani"



Fig. 1.5 Stato attuale

Allegato 1.3.2 - Confronto foto storiche con lo stato attuale



Fig. 1.6 "Araucarie e Palme". Bordure fiorite.



Fig. 1.6 Stato attuale

Allegato 1.3.2 - Confronto foto storiche con lo stato attuale

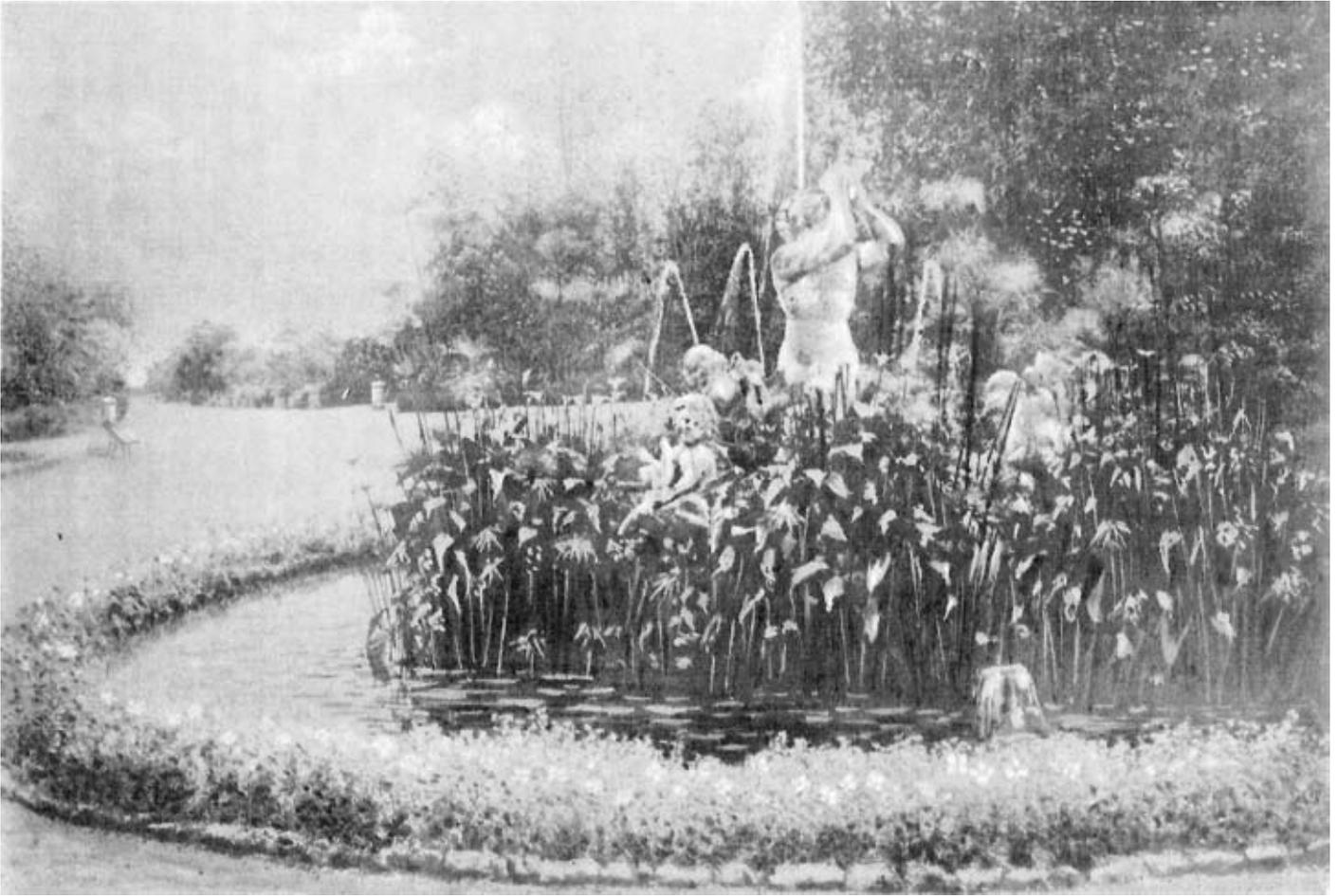


Fig. 1.7 “Grande vasca centrale”



Fig. 1.7 Stato attuale

Allegato 1.3.2 - Confronto foto storiche con lo stato attuale

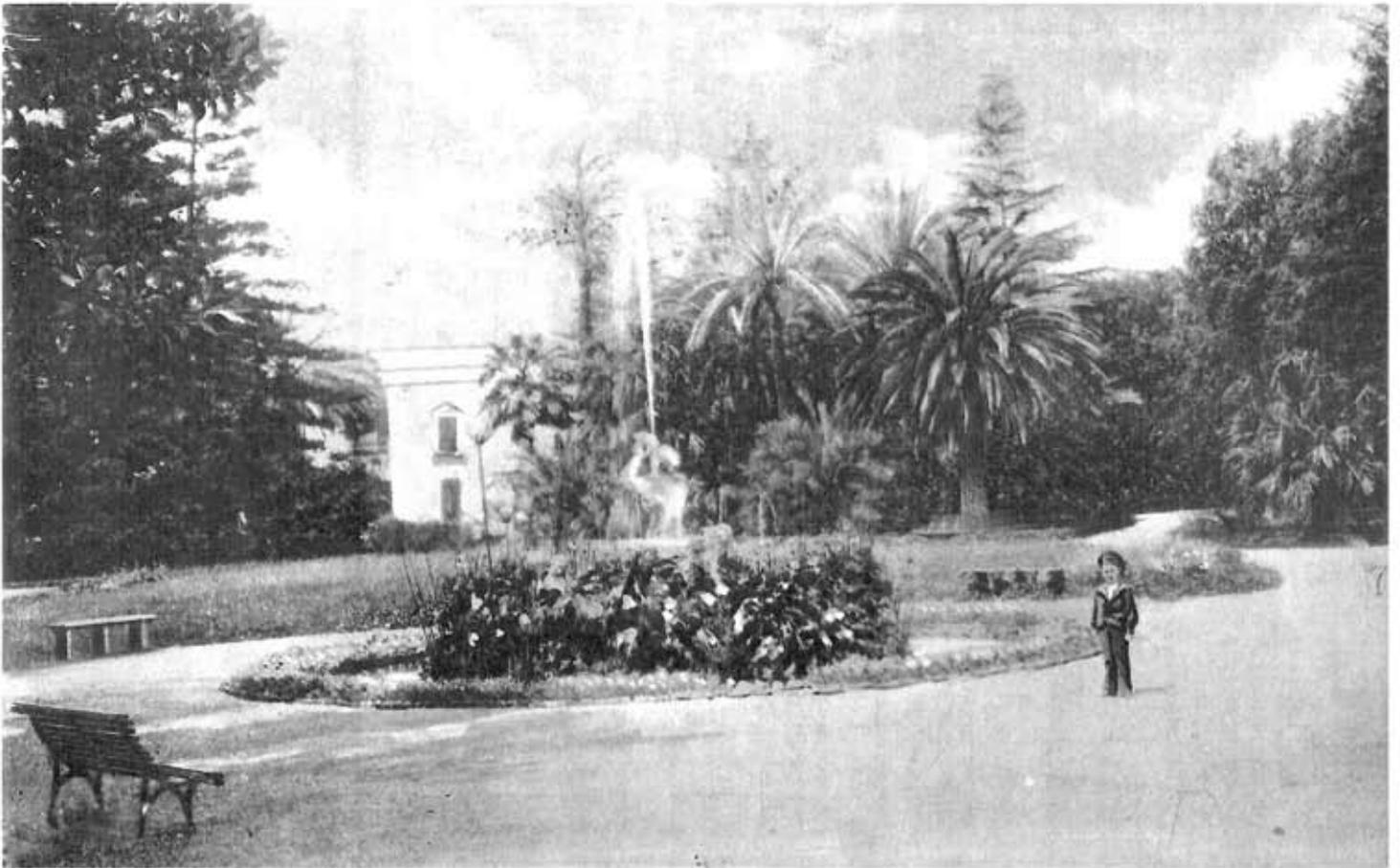


Fig. 1.8 Veduta d'insieme



Fig. 1.8 Stato attuale

Allegato 1.4 - Abaco della vegetazione delle tappezzanti e bordure fiorite,
a cura di V. Ostinelli, 1910

Nome storico	Note culturale di Ostinelli	foto
<i>Achillea millefolium</i>	Erba perenne cespitosa, rustic, molto adatta per praterie, tappeti verdi; si mantiene bene anche nella stagione estiva, basta che venga di sovente innaffiata.	 <p align="center">Achillea millefolium L. Image processed by Thomas Schoepke www.plant-pictures.de</p>
<i>Ophiopogonjaponicus</i>	Con essa si formano le praterie migliori nel nostro clima, perché rimangono costantemente verdi anche nei più forti calori.	
<i>Festuca ovina</i>	Erba ottima per prati asciutti.	
<i>Festuca ovina glauca</i>	Ottimo per birdura e anche coltura in vaso.	

<i>Lippiarepens</i>	Bella piantina adatta per le piccole praterie, tappeti; resiste bene anche nella stagione estiva.		
<i>Loliumitalicum</i>	Ottimo foraggio		
<i>Lolium perenne</i>	Forma i più bei tappeti verdi da giardino che da noi durano da Ottobre a Giugno.		
<i>Oxalispres-caprae</i>	Si mantengono verdi da Ottobre a Maggio, formano delle belle praterie fitte, di un uguale altezza da 10-20 cm. In Sicilia, se è insalvichita ed ha invaso tutti i terreni.		
<i>Santolina chamaeciparissus incanna</i>	Specie molto adatta per bordure e per airole a mosaicoltura.		

<i>Tradescantiazebrina</i>	Piante di facile coltura di posizione ombreggiata, molto adatta per formare larghe fasce ed anche piccole praterie.	
<i>Vinca major</i>	Bella piante che si presta bene per bordure e praterie.	
<i>Vinca minor</i>	Vedi <i>V. major</i>	
<i>Viola odorata</i>	Piantina che si presta bene per formare bordure e praterie sempre verdi.	

Allegato 1.5 - Le diverse tipologie dei mattoncini

Tipologie esistenti, *in situ*



fig. 1 - Come si può notare, esiste molta eterogeneità di elementi.

Alcuni campioni delle tipologie esistenti, *ex situ*



fig. 2 - Mattoncino intero in tufo.



fig. 3 - Frammento in terracotta.